

Libri Calzelunghe

lore, il desiderio di protezione reciproca, la paura di soffrire ancora e il loro amore profondo. Per sapere su Yager (questo il nome dello scuolabus) bisogna rispondere a tre domande: panino preferito, luogo del cuore e libro prediletto. Il lettore è avvisato: una volta saliti, non si vorrebbe scendere più.

Da 11 anni

MATTEO BIAGI

Andreas Steinhöfel, IL CENTRO DEL MONDO, ed. orig. 1998, trad. dal tedesco di Angela Ricci, copertina di Alessandro Baronciani, pp. 448, € 18, La Nuova Frontiera, Roma 2022



Ventiquattro anni dopo la sua prima pubblicazione, arriva in Italia un romanzo di Andreas Steinhöfel che in Germania è stato un vero successo, con 170.000 copie vendute, una trasposizione cinematografica, riconoscimenti prestigiosi. Una storia di formazione disarmante, commovente, coraggiosa, con cui la casa editrice La Nuova Frontiera inaugura "OLTRE", una collana di romanzi *crossover* che travalica i generi e le età. La voce narrante è quella di Phil, diciassettenne che non ha mai conosciuto il padre e che vive con la sorella gemella e la madre, Glass, in un'antica casa in rovina, simile a un castello, circondata da un magnifico giardino dal nome magico: Visible. Un'abitazione imponente, labirintica, che da un

lato li protegge e dall'altro li isola, tenendoli a distanza dalla Piccola Gente che vive in paese e non fa che giudicarli. Al centro dei pregiudizi ci sono le relazioni amorose di Glass, che ha lasciato l'America quando era giovanissima, incinta, senza un compagno, e che colleziona amanti e incontri occasionali. Per Dianne il comportamento della madre è motivo di disagio e vergogna, Phil invece si schiera in sua difesa, opponendosi al conformismo sociale e al perbenismo imperante. Con Glass ha un rapporto bello, aperto, divertente, che gli ha consentito di vivere la sua omosessualità con serenità, come parte di un percorso di scoperta a cui è arrivato liberamente, con consapevolezza. Quello che fa soffrire il ragazzo è altro: non conoscere l'identità di suo padre, scoprire di non essere più capace di comunicare con sua sorella e soprattutto ciò che prova per Nicholas, il Maratoneta, che lo travolge in un vortice di passione, desiderio e paura. È con lui che fa esperienza del primo vero amore, del sesso, della gelosia, del tradimento. Steinhöfel esplora con grande naturalezza e autenticità i sentimenti dei protagonisti, soffermandosi sulle vulnerabilità di ciascuno di loro e sulle difficoltà che derivano dal crescere in una realtà familiare a dir poco stravagante. Scorrendo indietro e in avanti il nastro del tempo, l'autore intreccia con maestria i fili di una narrazione potente, solida, dalla grande forza evocativa e dalla profonda umanità.

Da 14 anni

F. T.